

CENTRALE FS DESIGN HUB

Milano - design week - 2015

EVENTI
LOCATION

GUMDESIGN
EXPO E CENTRALE

#ALTROPROGETTO

ITINERARI

MAGAZZINI RACCORDATI
MARTESANA
LORETO
CENTRALE





Centrale FS-DesignHUB

Design Week 2015

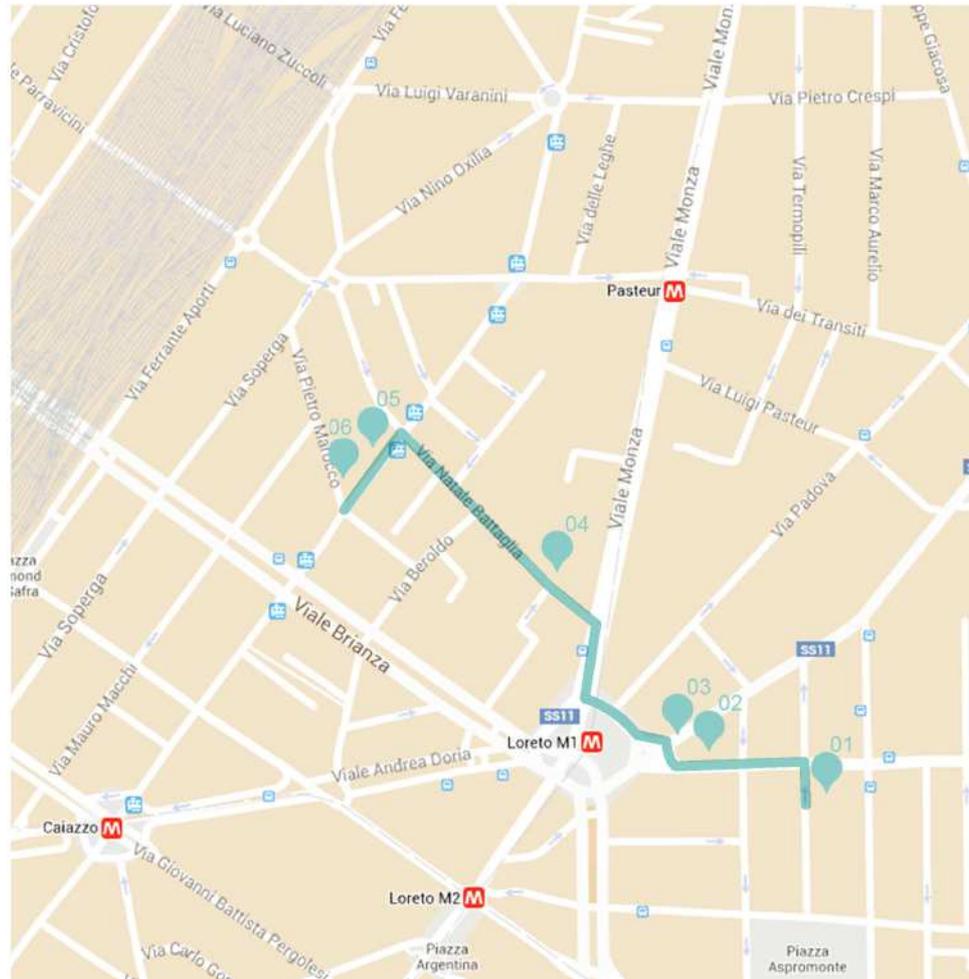
CFSDH è un progetto di rigenerazione urbana che utilizza diversi strumenti per raggiungere i propri obiettivi: per prima cosa prevede azioni di riqualificazione della città dal punto di vista **architettonico**, **urbanistico** e dei **trasporti**, con evidenti ricadute fisiche sul territorio, ma si prevede che possa agire sulla comunicazione, ovvero l'organizzazione di eventi, attraverso la creazione di "focus" all'interno dell'area interessata, compresa tra la stazione e il naviglio Martesana. L'individuazione della zona inizialmente appare una scelta quasi casuale, nata dall'interesse di conoscere meglio il contesto dove si colloca lo studio **AARCH-MI**; d'altra parte è una zona che ha un'effettiva necessità di riqualificazione: il PGT la classifica, infatti, come area in ambito di trasformazione urbana; essa ha visto un cambiamento negli ultimi anni, che ha però interessato soprattutto la risoluzione di zone libere o dismesse. Rimane l'aspetto problematico del rapporto tra l'infrastruttura e la città, che esercitano attività autonome: la soluzione di continuità tra le due resta il **rilevato ferroviario**. La stazione porta in quota la ferrovia, che costruisce una città su più livelli: da una parte consente di far transitare al di sotto le automobili, dall'altra crea un vero e proprio prospetto, quello dei **Magazzini Raccordati**. Questi ultimi possiedono le caratteristiche tipiche dei depositi, legandosi a quelle parti di città che danno una visione romantica di sé. La causa è l'abbandono, considerato un elemento peggiorativo: ma se nel passato questi magazzini dell'ingrosso (aspetto suggerito dalla struttura enorme che ricorda l'insediamento industriale) erano un luogo dinamico

nella città, oggi si presentano in disuso, carattere che fa sì che il luogo da una parte sia oggetto di atti vandalici e azioni di maltrattamento, mentre dall'altra fornisce un'immagine di oggetto che viene scoperto e trovato diventando, agli occhi dei fotografi e artisti visuali, una location adatta ad ambientarvi dei set. Essi hanno un valore che la gente riconosce: CFSDH tenta un'azione di riqualificazione con la cassa di risonanza del design durante il **Fuorisalone**, attraverso itinerari ed eventi che si adattano splendidamente alle caratteristiche del contesto. Le ragioni sono molteplici: innanzitutto perché un oggetto non utilizzato è vecchio, destinando a divenire un corpo morto nella città, con conseguenti problemi; la misura è significativa, poiché essi hanno un impatto molto forte influenzando l'ambiente e la società; altre motivazioni non sono legate alla contingenza del problema, ma ad un'idea più ampia di pianificazione, che il Pgt coglie e circoscrive. CFSDH vorrebbe iniettare sull'area un processo di **trasformazione**, non un'azione di mantenimento o risanamento; oggi l'area è cambiata rispetto al passato, così come la gente che vi abita, definendosi come un'area metropolitana e **multiculturale**: "sullo stesso marciapiede convivono il profumo del cumino di un negozio di spezie, e pochi metri più in là troviamo il macellaio che vende prodotti tipici; è davvero straordinario pensare che quest'area è abitata da persone provenienti da tutto il mondo". Quindi, una trasformazione che mantiene un'anima **popolare**, con alle spalle un porto dove approdano migliaia di persone che nel tempo hanno creato Milano. Il punto di partenza dell'iniziativa è una

riflessione sulle possibilità paesistiche dell'area: il manufatto storico, la Martesana, le aree libere attorno a Greco determinano pezzi di paesaggio dentro la città urbana, che hanno dei caratteri di autenticità e facile individuazione. È nata quindi l'idea di creare iniziative culturali ed eventi in cui dialogare anche con gli abitanti del quartiere, allo scopo di avviare un processo di **partecipazione**. La prima comparsa di CFSDH avviene nel 2014 in seguito alla ristrutturazione di due dei sottopassi, trasformando i tunnel in galleria, dove vengono esposte delle fotografie attraverso sistemi che trasmettevano fotomontaggi di pezzi di design italiano, collocati davanti ai Magazzini, incuriosendo la gente che vi passava davanti. L'anno successivo ci si è evoluti verso veri allestimenti, trovando opportunità immobiliari nel quartiere dove sono stati ospitati eventi ed oggetti; la necessità era quella che il design non oscurasse il luogo, bensì che l'evento lo esaltasse e lo mettesse in luce, salvaguardandone la forte identità: gli eventi erano collegati strategicamente in passeggiate che costringevano l'utente ad attraversare l'area e a percepirla meglio il rilevato. Per il 2016 ci auspichiamo di avere sponsor che permettano di avere risorse in più e migliorare l'intera iniziativa, riportando i Magazzini ad essere generatori di relazioni di vita civile, sociale e commerciale come lo sono stati nel passato. I vantaggi che CFSDH propone sono quelli dello stare in prima linea nel progetto di un posizionamento della città e delle sue parti all'interno di un **sistema di itinerari fra design, architettura e moda**, aspetti che rispecchiano il sistema della città della Madonnina.



Su piazzale Loreto in origine sorgeva un santuario dedicato alla Madonna di Loreto. Edificato nel 1609, venne abbattuto alla fine del XIX secolo. La storia del piazzale è legata indissolubilmente agli avvenimenti della seconda guerra mondiale. Qui, infatti, il 10 agosto 1944 i militari della RSI fucilarono 15 partigiani ed esposero i loro corpi nel piazzale, mentre nel '45 venne scelto Loreto per esporre il corpo senza vita di Mussolini.



L'aspetto odierno si è definito negli anni '60, con la realizzazione della linea M1; in seguito si sono riconfigurati anche gli edifici che vi si affacciano, seguendo i paradigmi del Razionalismo e dell'International Style. A quest'ultimo si rifà il Palazzo di Fuoco. Alla piazza giungono numerose vie, tra le quali corso Buenos Aires, inizialmente chiamato corso Loreto, viale Brianza e viale Abruzzi, via Natale Battaglia e via Venini, che presentano numerosi palazzi in stile Liberty milanese. Gli ampi viali, caratterizzati da numerose attività commerciali, ne fanno uno dei luoghi più popolosi e frequentati di Milano. Un'area che è possibile definire "pop", perché molto diversificata nel suo aspetto, rispecchiando la multiculturalità e il dinamismo che la rappresentano. L'itinerario che va a delinearsi in questo luogo è legato ai temi del recupero, della rigenerazione e della trasformazione, in vista di un'ottica ecosostenibile del design e di tutto il processo ad esso legato, utilizzando il metodo del riciclo e una nuova attenzione verso un aspetto più artigianale del prodotto.



Mutamenti
Significati
Rigenerazione



Viale Monza



Via N. Battaglia
Via G. e C. Venini



Palazzo di Fuoco



Viale Brianza
Viale Abruzzi



Corso Buenos Aires



Piazzale Loreto



VIAGGIATORI VEGETALI
Verde Officina

Verde Officina non è solo uno studio di progettazione del verde o una ditta di giardinaggio, ma un atelier, un laboratorio creativo dove si sperimentano ibridazioni insolite tra materiali e natura e dove l'uso impavido del colore, la scelta degli abbinamenti vegetali e la passione per organismi ricchi di clorofilla concorrono a creare soluzioni verdi originali ed uniche.

Verde Officina è animata da un giardiniere vegetariano, un'artista avanguardista, una voyeur del regno vegetale e un dottore tutotfare,



NON SI BUTTA VIA NIENTE
Gabriele Bonomi (Burdo)

Non si butta via niente sembra ormai una frase andata in disuso. Viviamo nell'era del consumismo e dell'usa e getta, ma quando comincerà Expo, si presenterà un'occasione per riflettere sul cibo sotto tutti i punti di vista. Burdo vuole sfruttare l'occasione della Design Week per presentare in anticipo un connubio perfetto tra cucina naturale vegar-crudista, riuso e design:

- show cooking con preparazione di alcuni piatti vegar-crudisti;
- riuso in cucina con preparazione di dolci partendo dagli avanzi dell'estrattore;
- riuso artistico degli scarti alimentari.



ELEGANZA MARMOREA
Sara Devoti - Apuania Gioielli

Idee e innovazione sono i punti di forza di Apuania Gioielli, nuovo brand che fonde tradizione locale e innovazione tecnologica.

Il marmo apuano incontra la moda e diventa gioiello da indossare.

Nell'evento sono esposti gioielli e accessori di design, impreziositi da inserti in marmo ultrasottile, creati seguendo un processo interamente artigianale che rende ogni pezzo una creazione unica.

"Atterrati a Milano, nel quartiere Giardino, vivace e vicino al centro, una palazzina d'inizio secolo ci ha affascinati con il giardino intimo e orientale e con i suoi spazi ampi e luminosi.

RossoSegnale, un bed & breakfast con tre camere a Milano, e non solo.

Seguendo le nostre passioni, nell'ex officina abbiamo ricavato una piccola galleria, 3001 LAB, con soppalco per mostre di giovani artisti emergenti. E la buca del meccanico, rivestita di vetro calpestabile, si è trasformata in una luminosa vetrina di opere d'arte e di design.

Socievoli per natura, ci piace stare in mezzo alla gente, perciò spesso organizziamo e ospitiamo aperitivi, eventi musicali, reading e molto altro ancora. Non solo per gli ospiti della casa ma anche per gli amici milanesi che passano a trovarci."

Rossosegnale B&B
Via Antonio Sacchini 18a



Bottega 1911
Via Nicola Antonio Porpora 5



Bottega 1911
(già Preattoni)

L'itinerario architettonico ha il suo inizio in piazzale Loreto, che prende il nome dall'omonimo santuario dedicato alla Vergine. Questo, in seguito, venne abbattuto per lasciare spazio all'odierno rondò. Il piazzale ha acquisito una notevole notorietà storica negli anni della seconda guerra mondiale. Nel 1944, infatti, avvenne dapprima la strage di Piazzale Loreto, nella quale furono fucilati quindici giovani antifascisti, seguita pochi mesi dopo dall'esposizione dei corpi senza vita di Mussolini e Clara Petacci. Da piazzale Loreto si dipartono alcune delle vie più vive della città, che ospitano attività commerciali e di ristorazione, e vedono il passaggio di grandi flussi di persone. Tra questi spicca corso Buenos Aires, chiamato in questo modo allo scopo di sancire il legame internazionale con l'Argentina, meta di una consistente emigrazione di cittadini italiani. Il suo tracciato costeggia, a Sud, quello dell'antico Lazzaretto della città, sostituito da un quartiere popolare sul finire dell'Ottocento. Sul piazzale si affaccia il poco conosciuto Palazzo di Fuoco, uno degli edifici più avanguardisti ed emblematici dell'International Style e del Razionalismo, con struttura portante in calcestruzzo armato, facciate in curtain wall e impianti molto avanzati per l'epoca di realizzazione (1959-62). Piazzale Loreto marca il passaggio, all'interno della circoscrizione esterna, tra viale Brianza e viale Abruzzi. Le due arterie sono parte del piano Beruto del 1884, primo piano regolatore di Milano, e fino alla metà del '900 hanno costituito il margine nord-occidentale della città. Da quel momento ha avuto inizio l'urbanizzazione dei territori esterni alla circoscrizione, andando a



BLUEJEANS
2cworkshop

04

Un tubo di gomma - riciclato - fatto a ciambella, pieno d'aria compressa e protetto da un rivestimento in jeans, magari usato, che ruota dentro la casa in cerca di "parcheggio". Seduta gonfiabile in gomma. Rivestimento in tessuto di jeans. Componibili fra di loro.



DOPPLER
Ilenia Gelosa

05

Doppler è un appendiabiti realizzato artigianalmente in grado di arredare con un segno ben definito le pareti, e che riunisce tutti sotto lo stesso ideale, quello del crueltyFree. Vestiti, cappotti, borse, sciarpe e cappelli potranno essere appesi in ogni punto dell'impalcatura ed il morbido musetto potrà essere staccato ed usato come piccola seduta per l'amico in più o come poggiatesta nei momenti di relax.



SATULA
Ilenia Gelosa

06

Satula è uno sgabello, un seggiolino che nasce pensando all'oggetto più piccolo su cui ci sediamo, la sella della bicicletta, ne mantiene le dimensioni ma ne semplifica la forma, la duplica, la rende stabile e la fa diventare un elemento d'arredo. Ma non è solo una seggiola: fioriera, comodino, portariviste, libreria, piccolissima seduta a trave o panca per lo stretching. Mettendoci la fantasia e sperimentando si potranno trovare usi sempre nuovi.

"Hi-Fi Milano, un nome nuovo... anzi no. Hi-Fi Milano nasce già con una lunga esperienza alle spalle, quella che mi porto da *Bolo Sound*, che ho aperto nel 1996. Un centro che alla sua origine era dedicato alla installazione di sistemi car audio: negli anni è cresciuto molto, merito anche di chi ha creduto in me e nel mio lavoro, crescita che mi ha portato a cercare un collaboratore, che risponde al nome di Daniele e che tuttora è parte integrante della struttura. *Bolo Sound* diventa ora *Hi-Fi Milano*. Quello che rimane è il mio nome, la mia esperienza, la mia professionalità. Mi chiamo Mauro Bolognesi, per molti semplice-mente "Bolo". Potete chiederci di tutto: dal sistema hi-fi, all'home theater, al multiroom. Vi seguiremo passo passo, dalla progettazione alla realizzazione definitiva; l'obiettivo è l'audio a 360 gradi."

HiFi Milano s.r.l.

Via Natale Battaglia 4



Ispirandoci ai *poussette café* francesi, *Jijoca* propone un nuovo baby concept dedicato al mondo del bambino, dove ritrovare nella stessa location una boutique, un angolo goloso per merende e pause dolci e salate, e laboratori creativi. Lo spazio è concepito per rispondere all'esigenza di avere un luogo d'incontro curato e bello da vivere con i propri bambini, un vero "baby pit stop" dove prendersi una pausa scambiandosi consigli, le gioie e anche le fatiche dell'essere genitore, usufruendo dei servizi messi a disposizione di fasciatoio, allattamento, scaldabiberon e passeggino parking.

Jijoca

Via Giulio e Corrado Venini 29



riempire le zone che in precedenza costituivano la corona agricola. A Nord del piazzale, poi, si estende il lungo ed ampio *viale Monza*, asse rettilineo che collegava Porta Venezia con la Villa Reale monzese, attraversando i comuni di Turro, Gorla e Precotto (ora annessi alla città di Milano), come simbolo del controllo austro-ungarico. Nel Novecento molti edifici di tipo commerciale e industriale si affacciavano su questa strada. Da *viale Monza* si possono raggiungere, in direzione Ovest, *via Natale Battaglia* e *via Giulio e Corrado Venini*, che presentano numerosi palazzi del primo '900, in stile Liberty milanese. Tali edifici sono stati voluti dal ceto borghese e seguono il canone Liberty italiano, distante da quello diffusosi nel resto d'Europa, perché costituisce un esplicito rimando ai codici rinascimentali, a loro volta subordinati a quelli della romanità classica. I palazzi della zona manifestano ricche decorazioni, conferiscono monumentalità alle porzioni d'angolo e presentano facciate con cornici, timpani e lesene. Il materiale tipico è la pietra, bugnata nella fascia basamentale. È possibile, quindi, assaporare il fascino prodotto da quest'area, ricca di rimembranze che spaziano dal passato più antico a quello più prossimo, commistionato ad esperienze di modernità recente: un insieme di frammenti disconnessi fra loro, ma che partecipano ad un ensemble coerente e fluido, che suggestiona e stupisce il visitatore, rispecchiando nel piccolo quartiere ciò che Milano manifesta in ogni suo luogo e la sua vera essenza molteplice e sfaccettata.

"Progettare e sognare procedono insieme... immaginare, ideare, inventare, creare qualcosa di nuovo e proprio... tutto ciò implica una tensione emotiva che altro non è che sogno"

Gabriele Pardi - Gundersign

Gumdesign

Laura Fiaschi (Carrara, 1977)

designer e grafica

Gabriele Pardi (Viareggio, 1966) -

architetto. Si occupano di architettura,

industrial design, grafica, art direction

per aziende ed event .Le più

importanti riviste di settore e

numerose pubblicazioni editoriali

documentano il lavoro dello studio.

Dinamicità, trasformabilità e

versatilità, ironia e gioco sono le

caratteristiche percepibili in ogni

progetto affrontato dallo studio.

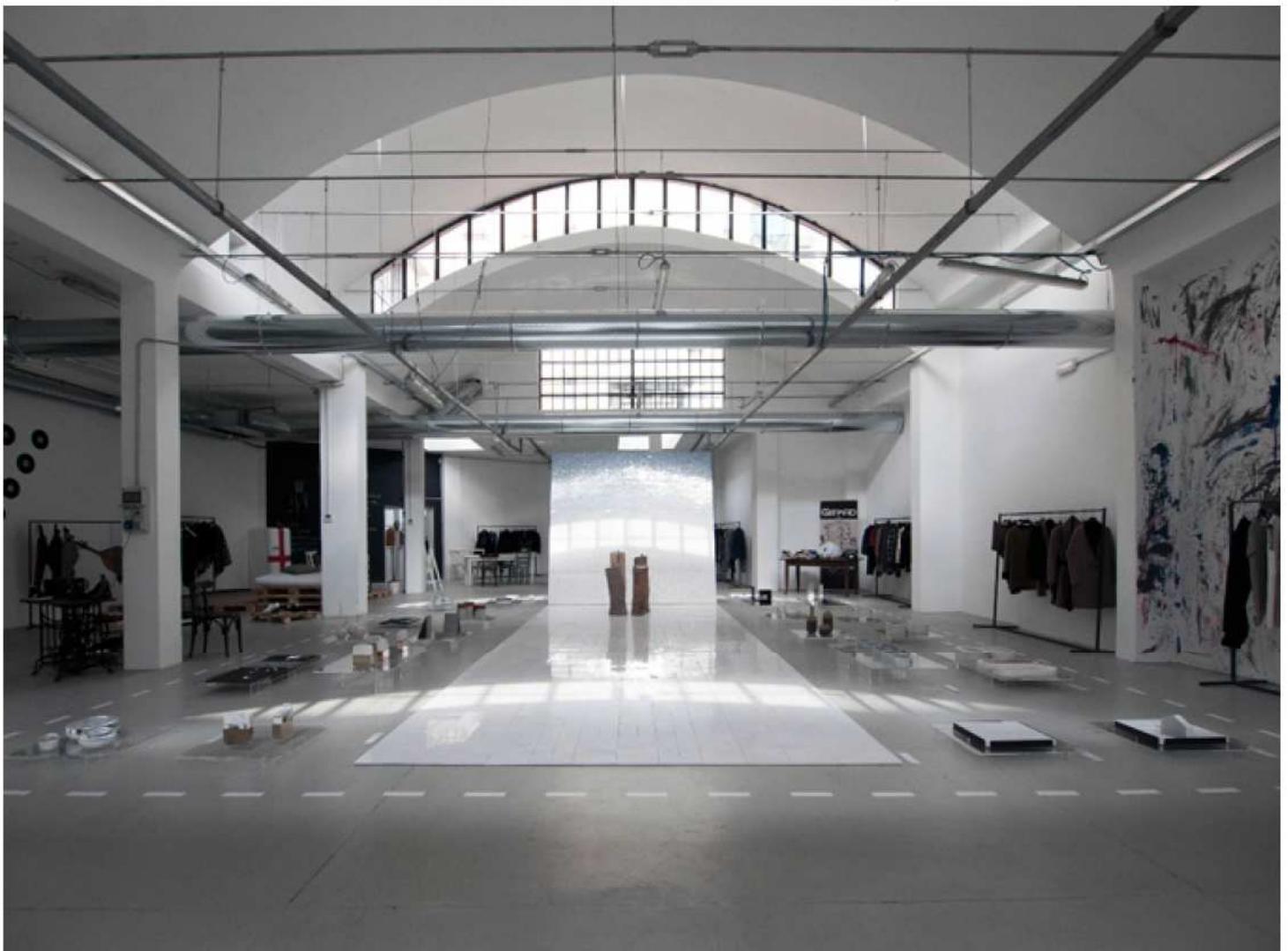


LA CASA DI PIETRA Evento

Fuorisalone

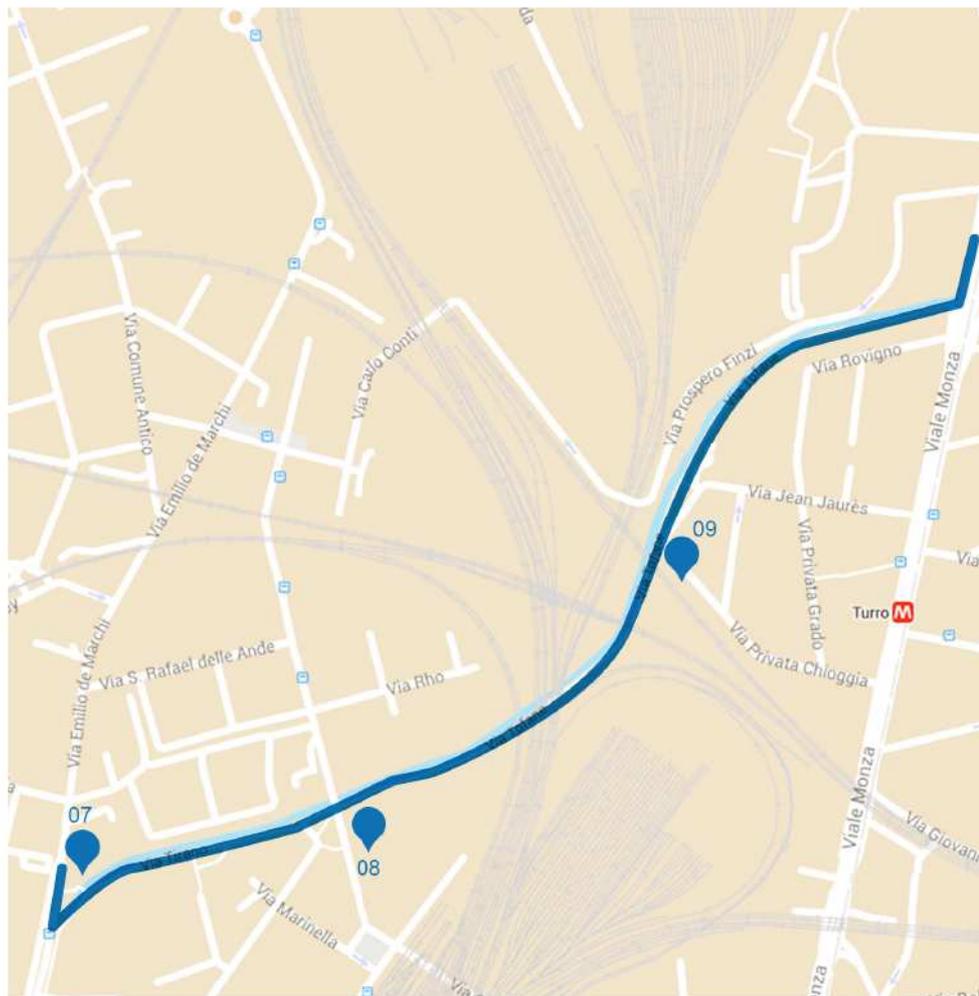
La CASA rappresenta le nostre
radici, la nostra memoria, la PIETRA
la nostra immaginazione.

LA CASA DI PIETRA diviene spazio
ancestrale, eco e contenitore del
nostro mondo: il focolare.



Gli oggetti della CASA DI PIETRA sono tracce della memoria, sunti di passaggi della nostra storia: fatti ed eventi del nostro passato come risultato di un'indagine mnemonica e non critica, sono "racconti emersi" che uniscono la pietra a materie prime e naturali ripercorrendo frammenti di ricordi evolutivi.

Il progetto del Naviglio Piccolo, oggi in disuso, risale al 1443, quando Francesco Sforza avviò un imponente progetto idrico che avrebbe dovuto connettere la Svizzera con l'Adriatico, passando per il lago di Como, il fiume Adda, il Ticino e il Po, rendendo Milano il centro di questo asse mercantile internazionale.



Il tracciato del canale è affiancato da un percorso ciclo-pedonale con una lunghezza di 37 km, allo scopo di fruire al meglio l'aspetto ambientale e paesaggistico, elemento determinante dell'area. Come nel passato, spesso i cittadini milanesi percorrono questa via sfuggendo dalla città, identificando quest'area come una piccola isola naturale all'interno della complessità urbana, pur confondendosi e intersecandosi perfettamente con essa. La componente storica è del tutto evidente, attraverso la presenza di antiche cascine e vecchi ponti, che contribuiscono a fornire un'immagine suggestiva di un luogo tutto da scoprire.



Scorcio del Naviglio Martesana

Riscoperta
Lifestyle
Paesaggio



Naviglio Martesana



Ponte Vecchio



Zelig



Villa Finzi



Ponti della Stazione



Casina de' Pomm

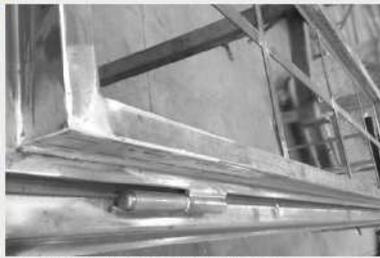


Intreccio
Ricreando

Intreccio è una sdraio inusuale nata dal recupero di una vecchia sdraio in legno e l'intreccio delle cinture di sicurezza delle automobili.

Il colore moderno e l'uso di un materiale di scarto come le cinture di sicurezza rendono questo elemento insolito ed originale conferendogli uno stile attuale.

Il colore della struttura è personalizzabile su richiesta.



Ferro&VetroLAB

Ferro&VetroLAB nasce dalla passione per il design e la lavorazione del ferro e del vetro. Il nostro team è composto da fabbri, vetrai, architetti e designer: professionalità differenti impegnate nella produzione di pareti vetrate, verande, serramenti, gazebo, pergole e arredi.

Il nostro obiettivo è realizzare prodotti unici, progettati su misura e made in Italy, in cui il lavoro manuale e la sapienza artigiana acquistino un valore aggiunto attraverso la ricerca e la qualità del design. I profili sottilissimi che caratterizzano il cosiddetto "ferrofinestra" vengono riproposti con un'estetica moderna o classica: telai esili per lasciare tutto lo spazio alla luminosità del vetro.



LUNATICA
Andrea Ciappesoni

Lampada da salotto in materiali pregiati (in versione black, in monoblocco di grafite con lampadine in agata o white, in marmo di Carrara con paralume bianco), prodotto esclusivo e in anteprima.

Piccolo locale da aperitivi sul tratto finale del naviglio della Martesana, è uno di quegli angoli speciali che a volte Milano sa regalare. Forte della location storica, l'antica Cassina de' Pomm, situata nel punto in cui il Naviglio Piccolo sparisce sottoterra, il Café Martesana offre un ottimo ambiente dove trascorrere serate in tranquillità e compagnia. La veranda esterna, all'ombra di uno scenografico glicine, rende l'ambiente ancora più suggestivo, soprattutto nelle calde serate estive.

Il Naviglio della Martesana, completato definitivamente nel 1496 sotto la guida di Ludovico il Moro, scorre da Trezzo sull'Adda a Milano per una lunghezza totale di 38 km. Il percorso affianca l'antica strada romana (l'attuale SS 11 padana superiore) che passava l'Adda con due rami: a Vaprio e a Cassano. L'irrigazione dei terreni situati al di sopra della fascia dei fontanili fu a lungo l'uso prevalente del canale, tanto che in un primo tempo la navigazione era limitata a due giorni alla settimana; contestualmente al miglioramento della struttura agraria grazie all'irrigazione, si produsse in epoca barocca una notevole fioritura di ville signorili, volte a godere della comodità del viaggio sull'acqua e controllare le terre di proprietà.

Un pezzetto di Grecia a Milano che non si specchia nelle acque azzurre dell'Egeo ma in quelle della Martesana. Questa via, qualche metro al di sotto del livello stradale di viale Monza, offre uno scorcio quasi campestre con delle case d'epoca ristrutturate e uno sfondo che si perde nel verde.

Ambiente completamente bianco, con delle magnifiche colonne di pietra "scoperte" e valorizzate, tavoli di legno anneriti dal tempo. Cucina tipicamente e rigorosamente greca, che fa tesoro delle ricette tradizionali e rispetta i sapori mediterranei della propria terra.

Café Martesana

Via Melchiorre Gioia 194



Naviglio della Martesana



Taverna greca Mykonos

Via Tofane 5



Fondamentale in quest'area è il corso d'acqua, che contribuisce a dare un aspetto naturalistico al territorio. Il progetto del *naviglio Martesana* risale al 1443, quando Francesco Sforza avviò un imponente progetto idrico che avrebbe dovuto connettere la Svizzera con l'Adriatico, rendendo Milano il centro di questo asse mercantile internazionale. Il tracciato del canale è affiancato da un percorso ciclo-pedonale che dalla città permette di raggiungere Trezzo sull'Adda. In corrispondenza del punto in cui la Martesana si interra al di sotto del centro storico milanese si trova un edificato settecentesco, la *Cassina de' Pomm*. La struttura è quella tipica della cascina lombarda: due piani distribuiti attorno ad una corte interna poligonale, in parte porticata, sulla quale si affacciavano le stalle per i cavalli. Sorgeva in prossimità di un frutteto e sfruttava il Naviglio per il trasporto delle mele ai mercati circostanti. Oggi ospita il celebre *Café Martesana*. Circa a metà dell'itinerario, la Martesana è attraversata da un sistema di ponti che ospitano i binari che, partendo dalla Stazione Centrale, si diramano verso Nord-Ovest. Al termine del percorso si incontra un altro ponte, uno dei più antichi di Milano, il *Ponte Vecchio*. Realizzato in pietra, secondo la tipologia a *schiena d'asino*, ha rappresentato per anni la principale via di comunicazione lungo l'asse Precotto-Turro, garantendo il collegamento con Gorla. Degna di nota è anche *Villa Finzi*, che apparteneva in origine alla potente famiglia austro-ungarica dei Batthijani. Essa presenta un doppio affaccio panoramico: il corpo più basso è rivolto verso il naviglio, sul quale prospetta con degli ampi archi a tutto

SelfieMob



"Wheel" disegnata e realizzata nel 2012

ricreando



WHEEL POUF
Ricreando

10

Molto funzionale, *Wheel Pouf* si adatta a tutti gli ambienti: il salotto, la camera dei bambini, il terrazzo e la zona relax in ufficio. Il pouf è realizzato a mano dal riuso dei copertoni delle auto rivestiti da scarti di pelle.

L'idea è quella di ridare vita ad oggetti di scarto che possono essere classificati come rifiuti speciali e per questo soggetti a processi di smaltimento spesso costosi.

Il pouf è personalizzabile su richiesta sia per l'altezza sia per colori e tessuti, *Wheel* è anche un contenitore, infatti sollevando la seduta troviamo un agevole scomparto.

Il *Ragoo DiscoBar* è uno storico e suggestivo locale accanto allo *Zelig* di viale Monza lungo la ritrovata sponda del naviglio della Martesana.

Un locale dallo spirito irriverente e stravagante, caratterizzato da un'ambientazione recycle e ricercata, ideale per lo spirito del nuovo Centrale District ritrovato.

Ragoo DiscoBar

Viale Monza 140



sesto, aperti in una caratteristica facciata in mattoni a vista, mentre il corpo principale è rivolto verso il parco. Infine, nel punto in cui la Martesana incrocia viale Monza, si trova uno dei punti cardine del cabaret milanese: lo storico *Zelig*, il locale che ha portato alla ribalta celebri personaggi del grande e piccolo schermo. Le riprese del programma televisivo non si tengono più in questa sede storica, ma il locale continua ad ospitare le serate comiche dei migliori cabarettisti italiani.



laMappina

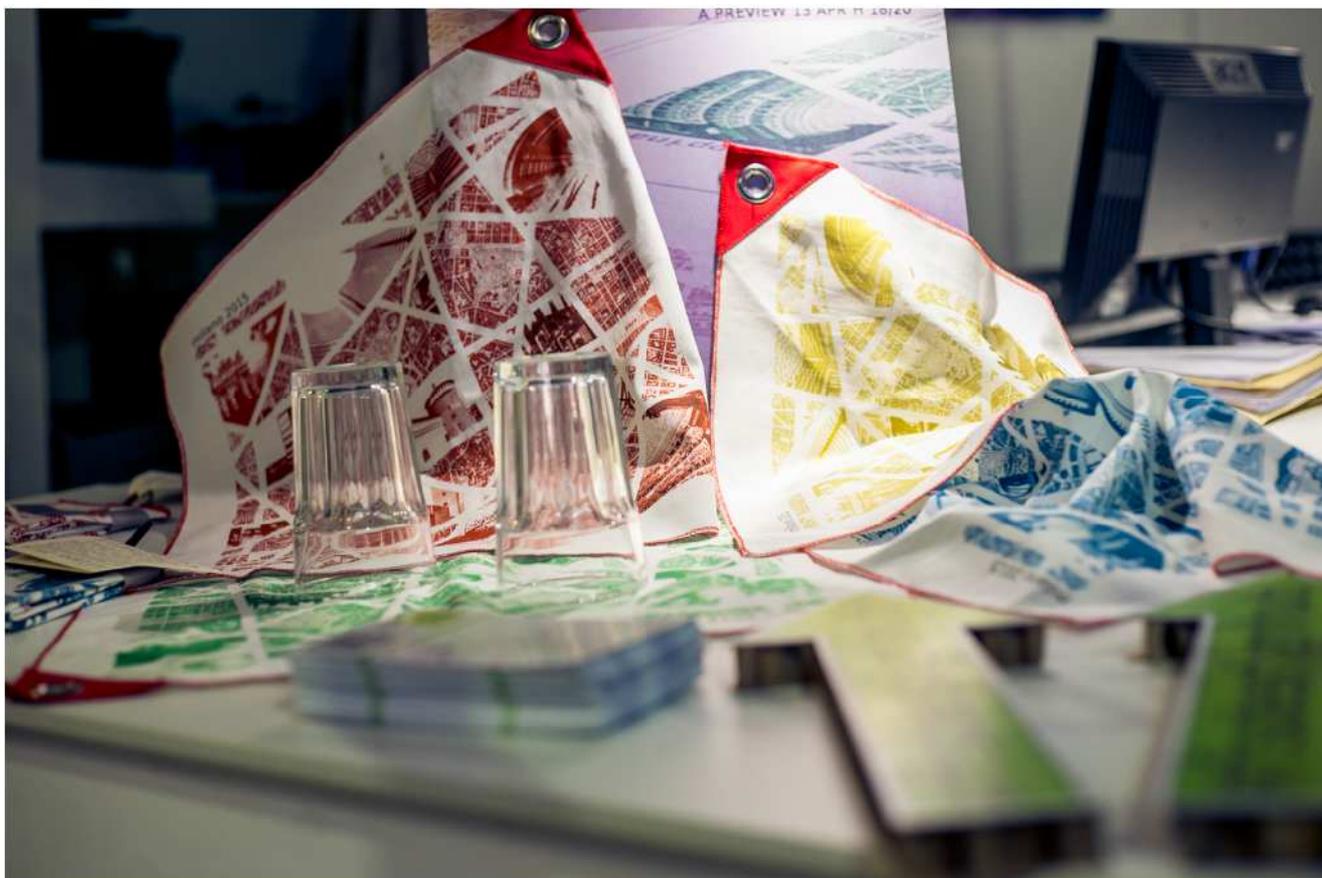
Make the city clean and happy, find your way with this mappy!

Un oggetto capace di mostrare simultaneamente mappa e landmark, percorsi e ricordi, viaggi fatti e viaggi da fare.

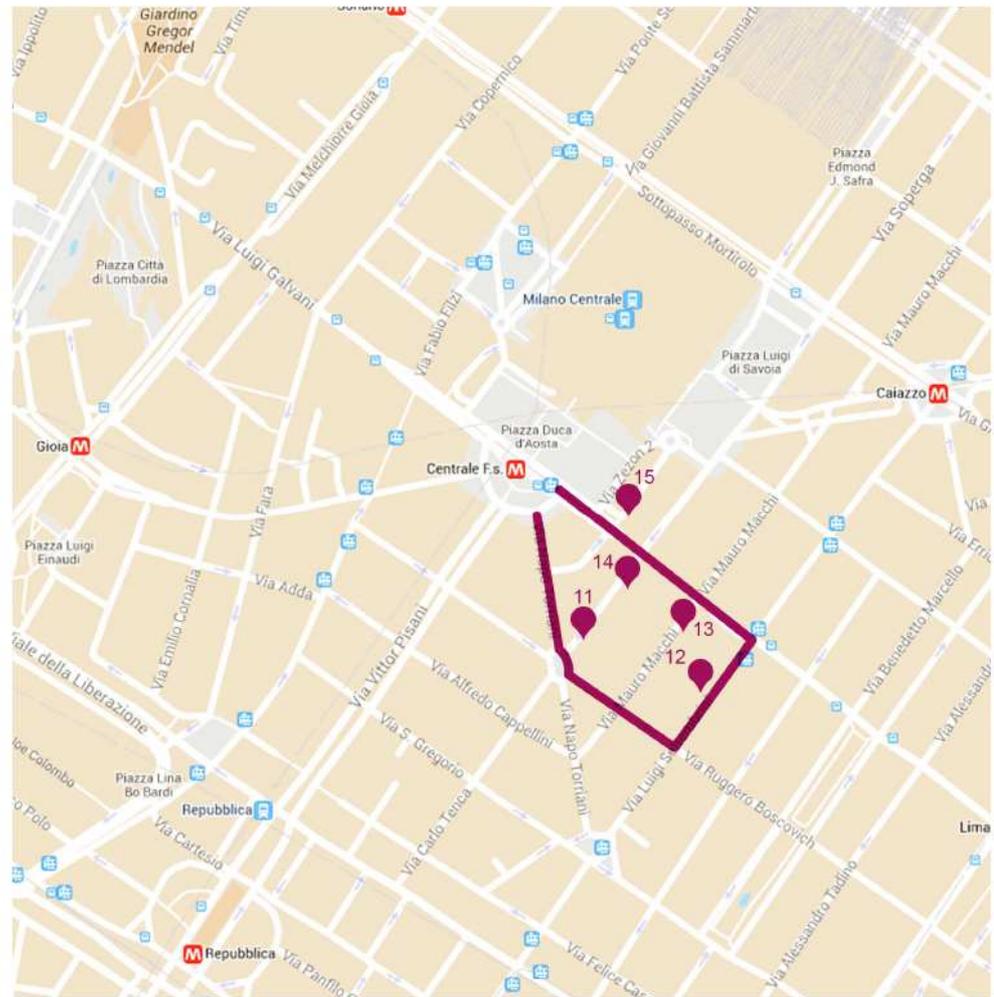
LaMappina è il progetto/prodotto che Peppe Mazzeo e Carlotta Torricelli hanno presentato quest'anno durante la designweek lungo gli itinerari di centraleFSdesignHUB.



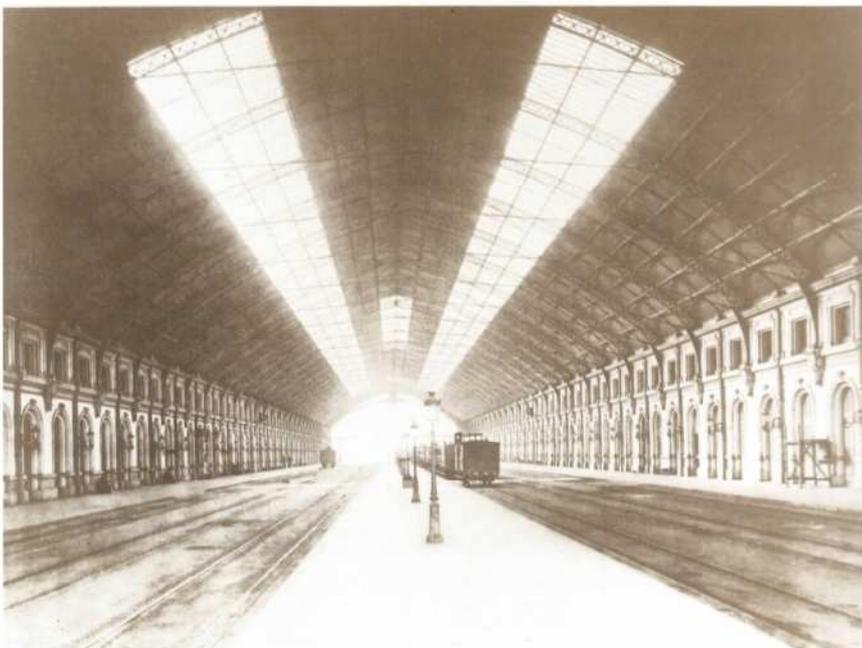
È **souvenir**, mappa della città, raccolta di ricordi: itinerario mentale, tattile e visivo, viaggio nel mondo dei ricordi, degli strofinacci della nonna, cui i designer si sono ispirati. Nella lingua parlata di molte regioni d'Italia, "mappina" significa canovaccio, strofinaccio per cucina, pezzo di stoffa. Ispirandosi agli strofinacci souvenir – quelli con il Colosseo, il duomo, i templi e le mappe artefatte di regioni e città – laMappina tenta di restituire ai viaggiatori il ricordo che ormai mappe virtuali, gps e navigatori rischiano di ridurre ad immagini confuse, omologate, evanescenti. È un ricordo fatto a pezzi, frammentario, eppure riconoscibile. Stampata su un cotone 100% organico, laMappina è orlata a filo su tutti e quattro i lati ed ha su un angolo una borchia da vela, memoria dei viaggi più ardui. **Nitore, ricordo e città** sono le tre parole chiave del progetto. LaMappina è infatti frutto di un progetto ethically correct: prodotta in Italia, con colori atossici, bordata a mano in un laboratorio artigianale della zona di produzione, una parte del ricavato viene destinata ad operazioni di urban regeneration.



La Stazione Centrale di Milano venne inaugurata nel 1931. Alla fine dell'Ottocento vi fu la necessità di ripensare l'assetto ferroviario di Milano, sostituendo l'esistente stazione di transito, posta nell'attuale piazza della Repubblica, con una "di testa", per poter così disporre la rete ferroviaria in senso radiale e permettere l'espansione urbana della città. Nell'anno dell'Esposizione Internazionale di Milano, il 1906, si tenne il concorso per la facciata dell'edificio per i viaggiatori, ma questo concorso non portò ad esiti concreti.



Fu quindi indetto un nuovo concorso nel 1912, che fu vinto dal progetto di Ulisse Stacchini. L'inizio dei lavori avvenne solamente nel 1925 e i mutamenti politici e finanziari portarono ad alcune modifiche del progetto originario. Ancora oggi la sua imponente facciata vigila su piazza Duca D'Aosta, luogo d'incontro per molti cittadini, ma anche area di sosta per i numerosi turisti che giungono in città. Solo in questo luogo si può scorgere, attraverso una prima impressione del visitatore, un'essenza intrinseca così contraddittoria e particolare della città, che appare come un connubio, che ben si innesta tra modernità e storia.



Binari della Stazione Centrale

Arrivi
Partenze
Shopping



Edificio per abitazioni in via Mercadante



Appartamenti in via Mercadante



Palazzo Montedorìa



Stazione Centrale



Piazza Duca d'Aosta



Grattacielo Pirelli



CRASH
Nadia Signoriello

11

La rottura è il limite oltre il quale si presenta la deformazione decisiva in un corpo. Questo concetto è riversato nelle lampade *Crash*, in cui si manifesta un cambio di composizione improvvisa, esaltato dalla luce. La parte ordinata e regolare, invece, è lasciata volutamente spenta per dare risalto al disegno caotico. Non esiste un progetto preciso ma è tutto frutto del caso, dove la materia prende il sopravvento creando pezzi sempre diversi, ma singolari. La luce è nascosta, ma serve ad evidenziare il disegno dato dalla contrapposizione luce/ombra. *Crash* non ha la pretesa di essere una lampada per ambienti né solo un elemento da arredo, sconvolgendo quindi ancora una volta il suo scopo, risaltando il concetto di caos e di guasto di un elemento che sembrerebbe regolare.

Il *Tuyo Café* è un locale nuovo, moderno, elegante e condito da un personale caldo e vivace. In questo lounge, wine bar e ristorante soul food è possibile riposarsi e rilassarsi nella bella piazza, all'ombra della caratteristica chiesa di San Camillo de Lellis, capolavoro del neogotico lombardo.

Tuyo Café

Via Roberto Lepetit 3



STRIZZATAZZA
Silvia Giussani

12

Il caffè al rifugio dopo la parca cena, il profumo di una moka inaspettata fra le pareti ed i prati di una turgida falesia, l'amarcord di algide vette illuminate dalle luci dell'alba.

E' il sorso di libertà infrasettimanale che ti culla verso il weekend.

Caffè, thè e grappini letali a piacimento.

La *Montagna Sport* nacque nell'ormai lontano 1985 in una piccola sede di circa 20/25 mq in quel di Niguarda, quartiere a nord di Milano. Nei circa dieci anni di permanenza in zona, pur modificando per due volte la propria sede, ha sempre cercato di mantenere ben vive le proprie peculiarità di negozio tecnico, poco incline a seguire i fenomeni della moda, in qualche modo alternativo per il proprio modo di proporsi al cliente, in maniera poco convenzionale, cercando di creare il più possibile un rapporto che andasse anche al consiglio per l'acquisto tanto in voga in questi anni. Questo modo di porsi ci ha dato sicuramente tante soddisfazioni, al punto che anche oggi alcuni dei partecipanti a questa avventura (collaboratori e soci) sono ex clienti.

La Montagna Sport

Via Mauro Macchi 13



SOUVENIR
Gumdesign - De Castelli

13

Souvenir è un prodotto emozionale che reinterpreta le note "palle di neve" (*dream globes/snowstorms*), oggetti per ricordare luoghi visitati e momenti di viaggio. Adesso si trasformano in oggetto di protezione: sono i pensieri, le emozioni, le sensazioni e le esperienze personali da mantenere nel nostro ricordo. Campane in plex che proteggono sogni ed interpretazioni contenute nella casa. La casa come luogo mutevole e contenitore di avvenimenti, la casa degli amanti, la casa isolata, la casa del litigio, la casa-prigione, la casa protetta, la casa della separazione e la casa della tradizione sono solo alcune riflessioni cristallizzate nel metallo. Sono una serie di micro-installazioni composte da campane in cristallo soffiato a bocca e da piccole sculture in metallo.

Nella *Libreria Lirus* troverete 30.000 titoli, che abbracciano molteplici settori, spaziando in tutto lo scibile della letteratura: narrativa, saggistica e manualistica. È presente anche una nuova sezione interamente dedicata alle letture per bambini, ai giochi e a numerose altre idee regalo. La nostra forza sono la passione per la lettura, la grande competenza del nostro staff e l'attenzione verso le richieste della clientela, assecondando ogni tematica e ogni specifica esigenza di approfondimento. Selezioniamo, anche su suggerimento dei nostri clienti, le migliori proposte letterarie del panorama editoriale. Grazie a questo contributo di passaparola dei lettori alcuni titoli, spesso non pubblicizzati e snobbati dal mercato, riescono a raggiungere un pubblico colto e raffinato.

Libreria Lirus

Via Vitruvio 43



L'edificio che domina la zona è senza dubbio la *stazione Centrale*, con la sua facciata eclettica, che presenta una sovrabbondanza di decorazioni, appartenendo al periodo Liberty, dal quale tuttavia si distacca per un'autonomia espressiva che la rende, di fatto, unica. È costruita in marmo e pietra del Carso; i fregi, le decorazioni e gli altorilievi della facciata traducono l'architettura in una grande scultura continua, con una monumentalità di impianto classicheggiante. In contrasto, sul retro vi sono cinque arcate in acciaio e vetro per accogliere i treni. Antistante la stazione si trova *piazza Duca d'Aosta*, che presenta una sistemazione essenziale della pavimentazione secondo una griglia astratta. Al centro della piazza si può notare un grande oculo, che dà luce al sottostante mezzanino. Accanto ad essa svetta il *Grattacielo Pirelli*, esempio del Razionalismo italiano. La particolarità dell'edificio è costituita dalla sua struttura portante, commissione di quattro grandi pilastri-parete, all'interno dello spessore dell'edificio, e quattro semipunte triangolari in cemento armato, alle estremità. Tutto ciò è leggibile già dal prospetto, dove si nota il profilo dei pilastri in corrispondenza della piegatura della facciata. In via Pergolesi vi è, poi, *Palazzo Montedorìa*, basato sull'interazione tra due corpi, innestati tra loro creando una forma spigolosa ed accidentata. I fronti principali presentano grandi porzioni aggettanti rispetto alla superficie della facciata, scandita dal rivestimento ceramico con quattro tipi di piastrelle differenti. Il fronte minore è incentrato, invece, sull'uso di vetrate a tutta altezza, con i vetri posizionati sul filo esterno della parete, per riflettere cielo e luce. In continuità



POLIFEMO
Elena Crosina

14

Come in natura il prodotto è unico, non esistono due pezzi identici nella stessa collezione. L'incompletezza e la casualità conferiscono al prodotto il suo valore estetico.

Polifemo è una scultura di legno e luce. E' un prodotto *made in Italy*, nato dalla collaborazione fra design ed esperienza artigiana, che si affida alle nuove tecnologie dell'illuminazione al led.

Polifemo da tavolo, con due differenti supporti in plexiglass, modifica l'atmosfera dell'ambiente in cui viviamo.

Polifemo a sospensione è un segno verticale etereo, discreto, naturale.

La *MilanOttica* ha sede a pochi passi dalla Stazione Centrale. Qui è possibile trovare le migliori marche e personale esperto, capace di consigliarvi con gentilezza e professionalità su ogni vostra esigenza.

La MilanOttica
Via Vitruvio 43



LaMilanOttica



SCHENCK 1-2-3
Stephanie Schenck

15

Stephanie Schenck, surface & textile designer, nata in Germania, vive e lavora dal 2003 a Milano. La collezione di foulard primavera/estate 2015 è stampata su 100% twill di seta.

Fonte d'ispirazione è il mondo dei colori e dei motivi della pittura di Paul Gauguin.

Storico negozio di abbigliamento di Milano, da oltre 58 anni svolge la sua attività nella attuale sede di Piazza Duca d'Aosta, angolo via Vitruvio, con apertura dalle 8.00 alle 19.30.

L'attività di *Bardelli di Crivelli Roberto*, originariamente conosciuta per la produzione e la vendita di cappelli, si sviluppa nel corso dei decenni come uno degli storici negozi di abbigliamento di Milano.

Bardelli di Crivelli
Via Vitruvio 45



Bardelli di CRIVELLI



PENTAGRAMMA
Anna G. | Adeglas

16

Panca realizzata interamente in plexiglass, ispirata ad un pentagramma vuoto, "dove le note le mette chi si siede".

Derivato dal nome greco *penta*, cioè cinque, *Pentagramma* significa dunque "cinque righe".

Si tratta infatti di cinque righe, intervallate da quattro spazi, sulle quali si scrivono le note o le pause... Ed è proprio per una pausa che è stata pensata questa panca.

Flessibilità e versatilità la caratterizzano. Un design semplice, per potersi adattare ad ogni ambiente e ad ogni istante della vita quotidiana.

L'oggetto nasce dalla collaborazione con una delle aziende storiche torinesi nella lavorazione del perspex, l'*Adeglas*, e diventa uno dei pezzi della collezione *sedute* by Anna G.



Palazzo per uffici Ledoga



Santuario di San Camillo de Lellis



Dimora Casati-Felisari



Palazzo Felisari



Edificio ad appartamenti in via Pisani



Piazza Repubblica

con piazza Duca d'Aosta è piazza della Repubblica, aperta nel 1865 per servire la vecchia stazione. Nel 1931, quando la stazione dell'epoca fu sostituita dall'attuale, la piazza venne allargata sia verso Nord che verso Sud, assumendo la conformazione attuale divenendo così il nuovo punto di accesso alla città storica. Il nome odierno è stato attribuito alla piazza in seguito al 2 giugno 1946. Nelle vicinanze si trova la *dimora Casati-Felisari*, degna di nota perché con la sua particolare soluzione angolare riesce a conferire dinamismo e complessità plastica ai volumi, liberandosi dalla tradizionale conformazione scatolare del blocco. Accanto a quello costruito negli anni '10, il nuovo *palazzo Felisari* mostra un linguaggio più cauto e sommesso. Come nella *dimora*, anche qui si ripropone il contrasto tra mattoni e pietra artificiale, rinunciando però ai vistosi elementi decorativi, alle componenti orientalizzanti e alle matrici storicistiche. Il *palazzo per uffici Ledoga*, invece, presenta una pianta ad "H", a causa della difficile area di progetto. Tale disposizione ne rivela il funzionamento: uffici dei dirigenti nel corpo alto centrale, collegato a quelli dei dipendenti situati nelle ali laterali. Il fronte principale è arretrato, a formare una corte aperta. Le facciate sono piane e leggere e presentano delle finestre regolari, accompagnate da grandi vetrate ad angolo. Il *Santuario Camillo de Lellis*, in stile neogotico, presenta in facciata una guglia/campanile in mattoni, con contrafforti e nicchie in marmo bianco. L'impianto è a tre navate, con quella centrale ampia e slanciata e quelle laterali più strette.

L'area della stazione

La **Stazione Centrale** è il terminal ferroviario più importante della città. Qui convergono flussi di viaggiatori provenienti da tutte le zone d'Italia e, grazie ai collegamenti con i principali aeroporti, risulta essere al centro anche degli **scambi** internazionali. Per questa caratteristica l'area è stata coinvolta in un sistema di eventi durante la Design Week 2015.

È uno dei principali edifici monumentali di Milano, che rappresenta e riflette l'immagine della città degli anni '50. In quegli anni si è creato un grande centro direzionale, i cui sviluppi si stanno evolvendo ancora oggi: la zona fa parte del contesto urbano caratterizzato dalla presenza di grattacieli, a partire dal Grattacielo Pirelli e fino alla zona di Gioia, includendo Garibaldi-Repubblica, l'attuale Piazza Gae Aulenti e il palazzo della Regione Lombardia. Quest'area è interessante per un continuo **equilibrio** tra cose che restano e cose che cambiano. Tanto ha di consolidato, come la monumentale stazione, tanto ha invece in continuo mutare; questa corrispondenza si riscontra anche sotto l'aspetto sociale: tante sono le permanenze sociali di un tempo, quante sono le persone straniere che si incontrano per strada. Si tratta di un luogo molto più **vivo** di quanto potrebbe sembrare, ma con l'architettura alle sue spalle dimenticata: quella dei Magazzini Raccordati, che si estendono per un chilometro fino al raggiungimento del piccolo naviglio della Martesana, oggi luogo molto frequentato dagli abitanti del quartiere.



Montaggio della prima centina della tettoia centrale, febbraio 1929.

Proprio la **riqualifica** di questi magazzini è l'obiettivo di **#altroprogetto**. Il loro disuso ha portato all'abbandono, e quindi alla presenza di un degrado sociale. Riportando queste zone **alla vita** si possono avere dei luoghi migliori.

La stazione è stata progettata da Ulisse **Stacchini** e viene ricordata per la sua monumentalità e per le sue grandi gallerie vetrate con archi in ferro incernierati che accolgono i treni. Si è ispirato **alla** vecchia stazione, posta in quella che oggi è piazza della Repubblica, che a sua volta è stata costruita sulla scia della Galleria Vittorio Emanuele.

La Stazione Centrale nasce sulla scia dell'Esposizione universale del 1906, oggi ci si chiede se è pronta per **Expo 2015** o cosa può essere per Expo? Il fatto che proprio in Piazza Duca d'Aosta venga posto un padiglione della Cina, il **City Pavillon**, per sviluppare sinergie tra Cina e Italia, fa pensare che la stazione è dentro Expo molto più di quanto poteva sembrare, la sua **centralità** sta per divenire ancora più visibile. Questo padiglione rappresenterà un luogo di incontro e scambi per le aziende cinesi e italiane, rafforzando gli scambi culturali e commerciali tra i due paesi. Un'altra iniziativa che si introdurrà in fondo ai magazzini è il **Refettorio Ambrosiano** che distribuirà dei pasti agli utenti dei centri di ascolto Caritas: 40 tra i migliori chef del mondo ideeranno e prepareranno menu a partire dalle eccedenze alimentari raccolte ogni giorno in Expo, ciò che sarebbe destinato ad essere gettato via, sarà trasformato in piatti di alta cucina, grazie al talento e **alla** creatività. Al termine dell'esposizione il Refettorio Ambrosiano continuerà a funzionare come luogo di solidarietà, cultura e spazio d'arte. Questo è un esempio di presenza attiva nelle periferie.



MILANO 2015



Mercato del pesce



Il paesaggio della tavola è una rappresentazione pittorica traslata nella tridimensionalità che ritrae oggetti inanimati, soggetti usuali, bottiglie, ciotole, centrotavola che, composti, diventano i veri protagonisti della scena. I colori del marmo e della terracotta ne rafforzano il carattere poetico e surreale, ne esaltano fisicità, carattere e natura. Un paesaggio che riesce a trasformarsi fisicamente in figura umana, veicolo di analisi e comunicazione dell'interiorità. Una figura femminile rappresentata dalla reinterpretazione delle kokeshi, bambole giapponesi donate come segno di buon auspicio.



Magazzini raccordati



Casa Lavezzari



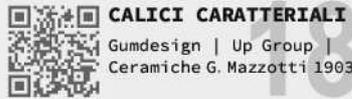
Mercato rionale coperto



Chiesa di San Gabriele Arcangelo in Mater Dei



Parco ex Trotter



Una collezione di calici che si collega al tema della "personalità" attraverso la reinterpretazione concettuale e formale; oggetti funzionali che richiedono un contatto diretto, una vicinanza ed una complicità per innescare processi sociali indotti. Nascono sette linee caratteriali e le caratteristiche umane si riversano immediatamente nel calice:

- l'altruista;
- l'ambiguo;
- il conservatore;
- l'estroverso;
- l'introverso;
- il passionale;
- il rilassato.

Da 35 anni la bottega di via Venini, a due passi dalla Stazione Centrale, opera nel settore alimentare da tre generazioni, selezionando, e vendendo specialità gastronomiche regionali.

Attestato di organizzazione: Assaggiatore Formaggio - 1996

Diploma di merito: Associazione Salumieri Milano e provincia - 1996

Diploma di eccellenza: 1° premio assoluto Master di Salumeria - 1996

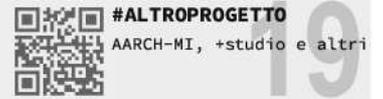
1° Premio piatto tipico: Concorso A.S.C.O. Milano - 1998

Diploma di merito: EXPO Milano - Taglio del formaggio - 1995/96

Attestato ASSOFOOD: Olio Extra Vergine Education - 1995/96

La Fattoria di Torri Vittorio

Via Giulio e Corrado Venini 25



Con questo progetto abbiamo cercato di mettere in luce contemporaneamente i caratteri originali di quest'area e le sue problematiche; siamo convinti che l'architettura della città sia imprescindibile, anche di fronte a soluzioni di design. Riteniamo che nuovi luoghi di aggregazione, spazi pubblici e servizi per la persona, oltre che attrezzature per i viaggiatori e attività commerciali, debbano rientrare nel programma funzionale dei Nuovi Magazzini Raccordati. Per questa ragione un'ampia riflessione deve riguardare un incremento dei punti di attraversamento, pedonali e ciclabili, dedicati a riconnettere le due parti di città. D'altra parte i Magazzini sono un edificio che concretamente prospetta sulla città e sul quale corrono 24 fasci di binari: proponiamo che i binari attualmente inutilizzabili, perché troppo vicini alle abitazioni, possano essere sostituiti con alberature che contribuiscano tanto alla dotazione di verde urbano quanto al riproporzionamento della bassa facciata dei magazzini. Questo sistema verde, integrato con quello fruibile al piano strada, si unirebbe al Naviglio della Martesana, oggi unico elemento di connessione tra le due aree, dedicato al traffico ciclopedonale, che sul piano paesistico contrappesa la mole del rilevato. Il progetto prevede di assecondare tanto le necessità di mero sfruttamento del bene, che ovviamente vengono dalla proprietà, quanto la realizzazione di luoghi per la città, come le vie pedociclabili interne, un teatro, una biblioteca, un museo con annessi laboratori didattici, e quelle connessioni che porterebbero alla piena fruizione del padiglione che ospita già i treni storici delle Ferrovie dello Stato.

Onlyspace

Via Pietro Marocco 1



L'itinerario suggerisce l'analisi di un edificato contraddittorio nel suo essere: i *Magazzini Raccordati*, chiamati in questo modo perché collegati fra loro da binari. Essi sono tracciati all'interno del rilevato ferroviario della Stazione Centrale. Per anni hanno ospitato attività commerciali e, durante la seconda guerra mondiale, sono stati usati a scopo militare. Negli anni successivi la guerra i Magazzini hanno ospitato numerosi emigranti, mentre a partire dagli anni '70 sono stati abbandonati. Nelle decorazioni della facciata e nei portali in ferro battuto si possono riconoscere gli stili Liberty e Decò. Un interessante esempio di riutilizzo di questi spazi è il *Memoriale della Shoah*, affacciato sulla Piazza Edmond Jacob Safra. L'area, in origine adibita a carico e scarico dei vagoni postali, è stato il luogo in cui centinaia di persone sono state caricate sui vagoni merci per essere deportate nei campi di concentramento nazisti. Il memoriale si sviluppa su due livelli, con un sistema di spazi integrati costituenti un percorso tematico, collegati da una rampa. Un esempio di attività commerciale ancora viva nella zona è il *mercato del pesce*. Qui era presente, un tempo, un'ala coperta che costituiva il salone delle vendite e l'avanmercato, sorretto da particolari strutture in cemento armato, che scandivano grandi portali di sostegno ad un lucernario in vetrocemento e finestre verticali; oggi il complesso ospita invece un ristorante. Un'altra conferma della caratterizzazione commerciale del quartiere viene dalla presenza del *Mercato rionale Coperto* di viale Monza. La planimetria rettangolare è a tre navate e si sviluppa su un solo piano. Nella parte centrale si nota la



Sit.ME
Monica Maraspin

20

È una posizione "rannicchiata su se stessa" che si manifesta in un momento qualsiasi, slegato dallo scorrere continuo e quotidiano di una giornata, di una vita, di uno qualsiasi di noi.

Prende così forma *Sit.ME*, la stilizzazione di una silhouette, di un corpo nel suo stare raccolto immobile, che nel suo divenire forma e funzione racchiude la molteplicità espressiva tra materia e disegno sperimentato. Una sagoma che si materializza da un foglio di lamiera piegato, dando vita ad un componente d'arredo che isolato, accoppiato o ripetuto crea diverse situazioni e funzioni.

Seduta, contenitore, multifunzione. Funzioni mutevoli per una forma flessibile, che si adattano ai gusti e ai modi di stare del suo stesso fruitore.

L'associazione è stata costituita con lo scopo di mettere in luce il valore dell'architettura rispetto a problemi di rigenerazione urbana e sociale. Per questa ragione essa ha i seguenti obiettivi statutari:

- favorire la conoscenza, l'apprendimento e la pratica dell'architettura e delle arti visuali;
- agevolare l'esercizio della pratica dell'architettura e delle arti visuali tra gli operatori del settore;
- promuovere contatti e scambi fra persone, enti, associazioni coinvolti in processi inerenti la conoscenza, l'apprendimento e la pratica dell'architettura e delle arti visuali;
- ampliare la conoscenza della cultura architettonica attraverso l'utilizzo di media e risorse tradizionali e non.

AARCH-MI

Via Pietro Marocco 3



AARCH-MI
ASSOCIATED ARCHITECTS MILAN ITALY



#QUOZIENTERIBELLE
Francesco D'Argento

21

Fisioterapista di giorno, resident dj in un locale underground di Milano di notte, emerge con la sua prima mostra personale di fotografie fatte con cellulare durante il Fuorisalone 2014, per il quale tutt'oggi ricopre il ruolo di e-reporter ufficiale.

"Tra un viaggio e l'altro nelle zone del Fuorisalone prendetevi un break per la mia nuova mostra di fotografie digitali fatte con iPhone, che attraverso enigmatici portali QR vi proietterà in una nuova dimensione della sperimentazione visiva. Scatenate il vostro #QuozienteRibelle in 5VIE art+design, Ventura Lambrate, Porta Venezia in Design, Tortona Design, Centrale FS Design Hub & Districts, Puro esperimento sociale d'interazione stimolante nell'era 2.0. Seguite il mio viaggio anche su Instagram @francesco_silver".



EUREKA RECYCLING

22

Eureka Recicling mira a creare unici manufatti in vetro da bottiglie riciclate. I nostri sforzi contribuiscono ad aumentare il riutilizzo degli scarti e ci permettono di fare la nostra piccola parte per aiutare l'ambiente. L'acquisto di questi prodotti riciclati è un ottimo modo per avere un impatto positivo sull'ambiente, riducendo gli sprechi e le risorse necessarie per produrre nuovi elementi.

Da Sabatino è un locale a conduzione familiare aperto nel 1964, dove è possibile gustare i sapori più tradizionali della cucina toscana. Il menù alla carta offre la possibilità di scegliere tra una minuziosa lista di ricette a base di carne o pesce, tratte dall'importante storia culinaria della Toscana. Immancabili sono la fiorentina all'antica, la pasta fresca e il ragù toscano, ai quali si è aggiunta una fantasiosa ricerca di nuove ricette, sia di cucina di mare che di dessert.

Da Sabatino
Sapori di Toscana

Via Pietro Marocco 17



da Sabatino
Sapori di Toscana



Parrocchia di Santa Maria Beltrade



Uffici e appartamenti Metro Goldwin Mayer



Palazzine Liberty



Istituto comprensivo T. Ciresola



Isolato Ina Casa



Memoriale della Shoah

presenza della grande facciata ad arco, con una struttura voltata, in calcestruzzo armato, mentre le "navate" laterali presentano una copertura piana. Celebre edificio dell'area è la *Casa Lavezzari*, progettato dagli architetti Giuseppe Terragni e Pietro Lingeri. Esso è costituito da due trapezi che si compenetrano al vertice dell'area, adattandosi alla forma a cuneo del lotto. Al centro sono collocati i collegamenti verticali, che distribuiscono gli appartamenti su cinque livelli. Da notare è anche la *Chiesa di San Gabriele Arcangelo in Mater Dei*, sviluppata su due corpi: il primo, rettangolare ed allineato alla strada, ospita le opere parrocchiali, il secondo, che contiene la chiesa, ha forma irregolare ed allungata ed è arretrato alle spalle di un portico. Ad Est sorge, poi, il *parco Trotter*, utilizzato come ippodromo fino a quando questa funzione fu spostata a San Siro: l'area venne così acquistata dal Comune, che la trasformò nella scuola speciale "Casa del Sole", destinata ai bambini malati di Tbc. Nelle vicinanze di Piazzale Loreto l'isolato *Ina Casa* è caratterizzato da un complesso edilizio diviso in due parti, una costituita da due corpi rettangolari, l'altra con una caratteristica forma ad "L". Il primo corpo utilizza la graniglia martellinata e il clinker rosso, mentre il secondo introduce idee innovative come il movimento della facciata dato dall'accostamento diagonale in pianta di quadrati. Altro edificio moderno è il sistema di uffici e appartamenti *Metro Goldwin Mayer*, progettato per accogliere tre piani di abitazioni e gli uffici della casa cinematografica; per questo nei sotterranei erano previsti locali per la proiezione e l'archiviazione delle pellicole. Proseguendo per via



LA CASA DI PIETRA
Gumdesign | Friul Mosaic

23

Al centro i ceppi di lavorazione, case/incudini in acciaio capaci di generare il mosaico artistico; uno spazio vuoto per raccontare un percorso che conduce alla "partenza". La pietra da sempre affascina l'uomo. La casa rappresenta il senso di agio personale e di benessere con se e con l'esterno, significa sicurezza, protezione e punto di riferimento sin dai remoti tempi delle caverne. A questo significato si aggiunge ben presto quello di spazio dove poter esprimere ciò che è più importante, divenendo specchio dei contenuti, riflesso del mondo. La casa rappresenta le nostre radici e la nostra memoria, la pietra la nostra immaginazione. La *Casa di Pietra* diviene spazio ancestrale, eco e contenitore del nostro mondo: il focolare.

3 *Civette Showroom* nasce dall'unione di tre realtà, operanti sul territorio nazionale ed internazionale, con l'obiettivo di creare un nuovo concetto distributivo in linea con le richieste del mercato della moda.

L'azienda presenta stilisti emergenti del *Made in Italy* ed una ricerca di brand internazionali di successo.

3 *Civette* propone un nuovo format distributivo, affiancando le consuete collezioni a flash integrativi e pronto moda.

3 Civette Showroom

Via Soperga 57



NEROSICILIA
Frama Mosaici SRL

24

Nerosicilia è pietra lavica estratta dalle cave alle pendici dell'Etna. Il calore di un forno speciale progettato ad hoc ne trasforma la superficie, rendendola una materia naturale nuova, migliorata nelle caratteristiche tecniche, esclusiva e capace di rispondere a tutte le esigenze del vivere contemporaneo.

80x300x2cm è la dimensione delle lastre che *Nerosicilia* mette a disposizione di designer e architetti per garantire la massima libertà progettuale. Le lastre non subiscono applicazioni di smalti o additivi chimici in nessun momento della loro lavorazione. Il vetro utilizzato per i decori è riciclato al 100%.

L'intero procedimento di lavorazione è protetto da brevetto.



LaMAPPINA
Peppe Mazzeo
Carlotta Torricelli

25

Un oggetto capace di mostrare simultaneamente mappa e landmark, percorsi e ricordi, *LaMappina* è souvenir della città, raccolta di ricordi: itinerario mentale, tattile e visivo nel mondo della memoria, degli strofinacci della nonna, cui i designer si sono ispirati. In molte regioni d'Italia *mappina* significa canovaccio, strofinaccio da cucina. Ispirandosi agli strofinacci-souvenir, *LaMappina* tenta di restituire ai viaggiatori il ricordo che ormai mappe virtuali e gps rischiano di ridurre ad immagini confuse, evanescenti. È un ricordo fatto a pezzi, frammentario, eppure riconoscibile. È frutto di un progetto ethically correct: prodotta in Italia, con colori atossici, bordata a mano in un laboratorio artigianale della zona, una parte del ricavato viene destinata ad operazioni di urban regeneration.

Ai Tempio d'Oro nasce nel 1982 in una tranquilla viuzza all'intero del quartiere più multiculturale di Milano. Ai lunghi tavoli del *Tempio* si sono avvicendati i redattori di *Radio Popolare*, quando la sede della storica emittente era in via Pasteur, ed hanno preso corpo progetti come *Società Civile* e, nel maggio del '94, *Emergency*.

AL TEMPIO D'ORO

Via delle Leghe 23



Nino Oxilia si scorge la *Parrocchia Santa Maria di Beltrade*, la cui chiesa, nell'ambito del riassetto urbanistico del centro, venne riedificata proprio qui. Essa si pone come uno dei più interessanti esempi di architettura religiosa del '900 milanese. La struttura, di forma basilicale, risulta rigorosa ed essenziale. In posizione adiacente si trova il piccolo ed intimo *Cinema Beltrade*, che trasmette film indipendenti dal forte valore culturale. L'*Istituto Teodoro Giresola* ha sede in due edifici: il primo, in viale Brianza, fu progettato come ospedale militare ed edificato negli anni '20. Oggi si presenta come un imponente palazzo, con all'interno un cortile. L'altro edificio progettato dall'architetto Beltrami in via Venini, presenta ancora oggi, in facciata, un portale in stile neo-barocco, cinto alla sommità da un festone retto da amorini. A partire dal 1850 Milano fu arricchita da palazzi liberty; infatti la città assunse il ruolo di guida industriale ed economica del paese. La conseguente ascesa della classe sociale borghese portò modifiche nella città, dove si costruirono dimore imponendo un nuovo stile che differenziasse i loro palazzi, il Liberty milanese, che in questo quartiere si manifesta con alcuni dei suoi esempi più significativi.

Le iniziative centraleFS-designHUB in occasione della Design Week 2015 sono state possibili grazie al contributo di tutti i cittadini, gli imprenditori, gli espositori e le attività coinvolte. Le opere esposte, i prototipi, gli oggetti di design, le produzioni e le anteprime sono stati selezionati attraverso un bando pubblico.



THE LIGHT IN THE BUBBLE

Andrea Ciappesoni

Lampadina in plexiglass in memoria della vecchia lampadina di Edison, design brevettato e pluripremiato.

Trasparente quando la luce è spenta, una volta accesa si vedono la forma del bulbo e il filamento virtuale disegnato al suo interno.

Bici&Radici è il negozio per chi ama le piante, le biciclette, o entrambi. Un luogo in cui trovare consigli, curiosità e manuali, scambiandosi conoscenze reciproche sul tema della sostenibilità.

È una bottega milanese nata da un concept unico che ruota intorno al mondo della bicicletta e alla cultura del verde, le passioni di Stefania e Marco, ideatori del progetto.

È la risposta alla necessità e alla voglia dei milanesi di rapportarsi ai consumi con più consapevolezza, in una prospettiva positiva di cura della città e dell'ambiente.

Bici&Radici

Via Nicola d'Apulia 2



IL DESIGN E L'ARCHITETTURA DEI MAGAZZINI RACCORDATI

Caterina Catanzariti
Federica Girelli

La seconda edizione della mostra, allestita sotto i tunnel della stazione, propone alcuni fotomontaggi nei quali i Magazzini Raccordati fanno da sfondo agli oggetti di design presentati lungo gli itinerari centraleFS-designHUB 2015. Accanto ad essi brevi inserti testuali e grafici accompagnano il visitatore in una lettura dell'itinerario che tende a raccontare non solo il design esposto, ma anche l'architettura dei Magazzini e dell'area urbana della stazione e del naviglio della Martesana. Trasformare, anche solo durante la design week, questi tunnel viabilistici in gallerie di design serve a cambiare la percezione all'interno del quartiere, ed anche il Comune ha apprezzato e compreso le possibilità di questi eventi patrocinandoli tanto l'anno passato che questo.

Siamo un gruppo di cittadini che si sono conosciuti e riuniti per combattere il progetto del parcheggio interrato previsto dal Comune di Milano all'incrocio tra via Varanini, via Aporti e via Cavalcanti. Da questo incontro e dalla volontà di non restare muti di fronte al degrado del quartiere è nata l'Associazione 4Tunnel, con lo scopo di ascoltare la voce e le esigenze dei cittadini che frequentano la zona. Ad oggi abbiamo raccolto circa 2000 firme per la richiesta di stralcio del parcheggio. La nostra attività è totalmente apolitica, apartitica e trasversale, indirizzata a promuovere una riqualificazione progettuale, sociale ed umana del territorio, ascoltando proposte di qualsiasi soggetto voglia collaborare con noi, senza alcun intento di lucro o di promozione commerciale.

Associazione 4Tunnel

Via Guido Cavalcanti 8



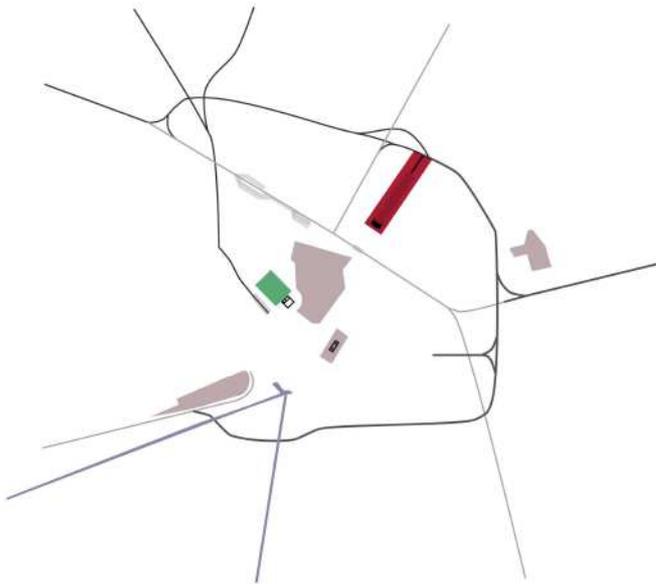
"Credo che l'Amministrazione Comunale abbia dato alcuni segnali concreti di presenza e volontà circa la riqualificazione di queste aree"

assessore ai Lavori Pubblici e Arredo Urbano Carmela Rozza, alla presentazione della manifestazione

"Speriamo, anche con il Salone del Mobile, di far rivivere e far conoscere questi spazi. Abbiamo fatto il grande sforzo di ripulire e riqualificare i sottopassaggi, ma sono piccoli passi ed ora serve un grande progetto che vada ad incidere anche sul modo di godere questa parte della città"

vicesindaco Lucia De Cesaris, intervista rilasciata a UrbanLifeMilano

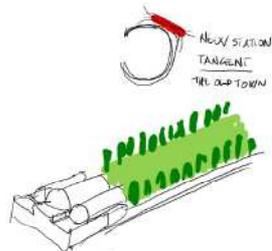




La Stazione Centrale si presenta come un corpo esteso all'interno della città, che va a determinare il lungo prospetto dei Magazzini Raccordati, così chiamati perché la loro struttura distributiva prevede all'interno un percorso di collegamento che li raccorda. La vicenda dei magazzini è legata alla storia stessa della stazione; entrambi si presentano oggi in modo molto diverso rispetto alla loro matrice originaria, poiché quest'ultima è stata ristrutturata ed investita da profonde trasformazioni. L'opera di riqualificazione è iniziata oltre cinquant'anni fa, ma solo negli ultimi dieci anni è stata perseguita in maniera intensiva, trasformando radicalmente funzioni e distribuzione degli spazi, nonché l'architettura degli interni. La conformazione primigena della stazione risale agli anni '30 e si risolve in un corpo unico, con l'edificio vero e proprio sulla testa e il sistema dei magazzini, sopra ai quali scorrono i binari, esteso per più di un chilometro alle sue spalle. Questa conformazione caratteristica, che va a definire il rilevato ferroviario, è una prerogativa milanese, anche se è possibile ritrovare una situazione analoga in città come Berlino, in cui il fascio di binari viene sopraelevato rispetto al piano della città. La viabilità stradale si risolve al piano di campagna, mentre ad un livello superiore si svolge il traffico su rotaia. Questo, anche se da un lato facilita le intersezioni dei trasporti, complica l'architettura della zona, introducendo "muri" caratterizzati da aperture ad arco. Interessante è notare che la stessa vicenda che ha in passato trasformato i navigli, ora si ripete qui: la loro natura iniziale di antiche vie di trasporto, ora in disuso, le ha portate a modificarsi in vista di attuali funzioni, ospitando attività di loisir e la movida gli artisti. Spesso però l'accostamento verso questi spazi è determinato da un'attività utilitaristica. I Magazzini Raccordati, infatti, costituiscono un'area enorme che per anni è stata produttiva (fino agli anni '80, hanno ospitato attività legate allo scambio merci). Da una parte ci sono le aspettative del riuso, causate dalla particolarità dell'edificio storico, abbandonato ma fascinoso, dall'altra c'è però un problema di sfruttamento effettivo dello spazio, con tutte le problematiche annesse, come ad esempio il percolamento dell'acqua, che rende insalubri gli interni. E ovviamente il costo di ristrutturazione degli ambienti risulterebbe più alto di quello degli affitti, perciò poco conveniente. Anche i dubbi a proposito dell'inquinamento acustico causato dallo spostamento dei treni determina la difficoltà di conciliare una stazione così importante con il corpo vivo della città, con la necessità di capire in che misura tale legame sia un problema architettonico. In termini generali la stazione è inattuale, poiché penetra il corpo urbano come stazione di testa; l'idea a cui si aspira è che diventi una stazione tangenziale alla città, occupando l'attuale scalo di Greco. Questo permetterebbe una migliore trasportistica, convertendo l'attuale Stazione Centrale in un museo del Design e della Moda; i confini verrebbero delimitati da un grande parco lineare, creando una naturalizzazione del rilevato. L'attraversamento di questa muraglia oggi avviene per via carraia, ma l'utilizzo dei tunnel a piedi è un'esperienza devastante. Sarebbe quindi auspicabile la creazione di passaggi esclusivi destinati al traffico pedonale e ciclabile, dove si potrebbero insediare mercati coperti, attività museali e culturali destinate al quartiere e ai viaggiatori. Le proposte sono molte e complesse, poiché fanno parte di un'idea progettuale in continuo divenire, che prende il nome di #altroprogetto, elaborandosi nel tempo grazie al contributo di architetti e appassionati che vogliono contribuire. Questo è proposto dall'associazione AARCH-MI ed è aperto a tutti. Periodicamente vengono pubblicati gli stati di avanzamento attraverso mostre, siti web e social, rendendo #altroprogetto la forma più partecipata di progetto di riqualificazione dei Magazzini. Il nome deriva dal fatto che l'associazione non crede che esista un'unica soluzione, ma si compone di molti progetti e dal dialogo di diverse possibilità sia sul piano dell'ideazione che della realizzazione.



2015



2055

